

Il caso delle ex Stallette all'Autorità anticorruzione

Forza Italia, Ncd e M5S presenteranno gli atti all'ente preposto al controllo
Inoltre insistono su una commissione d'inchiesta del consiglio comunale

di Danilo Renzullo

► PISA

Il caso delle ex Stallette finirà, quasi sicuramente, anche all'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione. Forza Italia, Nuovo Centrodestra e Movimento5 Stelle presenteranno gli atti del procedimento per il recupero delle ex Stallette all'ente preposto a controllare e vigilare sul regolare svolgimento dei contratti pubblici.

Le tre forze di opposizione chiederanno inoltre di istituire una commissione di indagine, proposta già avanzata due settimane fa e bocciata dal consiglio comunale. «L'amministrazione, nonostante le difficoltà emerse già lo scorso anno per l'avanzamento dei lavori, non ha vigilato - accusa Valeria Antoni, capogruppo M5S - gli uffici non hanno comunicato tra loro e chi doveva controllare non lo ha fatto e per questo è necessario istituire una commissione di indagine».

Rilevante, secondo le opposizioni, è la successione cronologica degli eventi. L'assessore Serfogli ha presentato gli atti in Procura il 24 ottobre, mentre la di-



Il cantiere dei lavori alle ex Stallette

scussione in consiglio comunale sulla richiesta di commissione d'indagine è avvenuta quindici giorni dopo. «Non siamo stati messi a conoscenza di un passaggio molto rilevante - sottolinea Raffaele Latrofa, capogruppo del Nuovo Centrodestra - . Il nostro è un attacco prettamente politico all'amministrazione, a cui è deputato l'indirizzo e il controllo delle attività del Comu-

ne. La politica a Palazzo Gambacorti è invece molto deficitaria nel controllo e sotto questo punto di vista il giudizio politico è pessimo».

«Quando le opposizioni hanno chiesto una commissione di indagine, la maggioranza ha accusato le minoranze di voler alzare un polverone, mentre l'assessore Serfogli aveva già presentato gli atti alla magistratura

- rincara la dose Gino Logli, consigliere comunale di Forza Italia -: o c'è un problema di comunicazione interna al Pd o un occultamento sistematico dei lavori al consiglio».

Aleggiano, intanto, anche dubbi sull'assegnazione dei lavori alla seconda ditta classificata nella gara (la prima, la Rota Costruzioni, è in concordato preventivo). «La normativa è abbastanza chiara - continua Logli -: in caso di nuovi lavori, la seconda ditta non può subentrare nella gara». Il caso delle ex Stallette, secondo le tre forze di opposizioni, potrebbe essere solo una goccia nell'oceano, soprattutto in tema di trasparenza. Sui lavori Piuss le opposizioni da mesi chiedono, senza successo, i piani di gestione delle opere, gli atti con i quali Pisa ha ottenuto i finanziamenti per i tanti cantieri aperti in città, per analizzare se tutti i parametri sono stati rispettati. «Ci sono inoltre - conclude Logli - quasi un centinaio di contratti prorogati al di fuori di ogni procedura di gara e di legittimità per quanto riguarda strutture sportive e servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA